LA PROVINCIA
MARTEDÌ 4 GENNAIO 2022

Fine anno difficile per i ristoranti È andata meglio ai bar del centro

Bilancio
Gli operatori ricordano le prenotazioni saltate a causa della pandemia

«Capodanno non è andato bene e ci sono state parecchie rinunce di prenotazioni, con locali che hanno avuto poche presenze, o comunque meno delle aspettative. Sabato e domenica, nei primi due giorni dell'anno c'è stata una piccola ripresa, almeno in centro città abbiamo avuto un discreto giro di presenze», spiega **Marco Caterisano**, addetto ai lavori e presidente della Fipe.

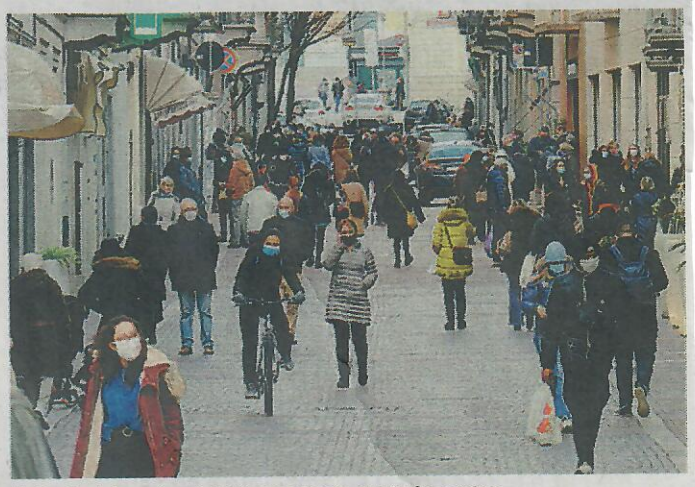
Bilancio in chiaro e scuro sicuramente migliore rispetto a quello dello scorso anno quando con la zona arancione c'erano state parecchie restrizioni «ma lontano da quello targato 2019 prima della pandemia con un bel giro di presenze - prosegue Caterisano - confidiamo in una vera ripresa ma al momento con i contagi in crescita il nostro settore vive un momento difficile».

Tagli sulle prenotazioni del cenone di Capodanno, pranzi e cene di Natale risicati, sembrano lontani i tempi delle tavolate nei ristoranti con parenti o amici. «La ristorazione sta vivendo un periodo difficile - aggiunge **Cesare Rossi,** responsabile di Confesercenti - a Capodanno parecchie prenotazioni sono state cancellate».

L'incertezza da pandemia sta avendo un impatto negativo sul settore turistico, tra prenotazioni in frenata e disdette che hanno caratterizzato il periodo delle feste.

Il presidente nazionale di Assoturismo Confesercenti, **Vittorio Messina**, ha chiesto al ministro al turismo **Massimo Garavaglia**, un'estensione del periodo di utilizzo del bonus vacanze, scaduto il 31 dicembre.

«Una richiesta - spiega il presidente delle imprese turistiche Confesercenti - motivata dalla finalità di consentire, a chi ne ha già fatto richiesta entro i termini di legge, di poter utilizzare i bonus vacanze usufruendo dei servizi turistici desiderati, in un contesto che si auspica sarà caratterizzato da minori timori in relazione all'andamento della pandemia».


Nei primi due giorni dell'anno tanta gente in centro

Presenze sul territorio lecchese ce ne sono state ma in buona parte si è trattato di turismo "mordi e fuggi" con escursioni in montagna o sul lago. Un turismo di prossimità con arrivi giornalieri e ben pochi pernottamenti.

Chiusi buona parte dei grandi alberghi sul lago, qualche presenza nelle case vacanza e nei bed and breakfast.

Gente in giro ce ne è stata, ma quasi esclusivamente arrivi dal Milanese e dintorni per un giro in montagna, una giornata sugli sci, o per un tour sul lago di inverno. Escursioni di una giornata senza pernottamento.

La pandemia fa ancora paura, come i timori dei contagi della variante Olmicron e le restrizioni sanitarie hanno "rovinato" a molti il Capodanno, ed inoltre senza feste in piazza e spettacoli di intrattenimento era impensabile di fare il tutto esaurito.

Nel capoluogo per paura di assembramenti il Comune ha cancellato lo spettacolo pirotecnico, e non ci sarà neppure la festa con la befana nel pomeriggio del 6 gennaio. **P. San.**